

dell'impiegato; il quale però è stato condannato a pagare e collocato a riposo.

Santini. Pensionato come un galantuomo: mi rincresce di appartenere fra i pensionati. (*Si ride*)

Presidente. Essendo trascorsi i 40 minuti assegnati alle interrogazioni procederemo oltre nell'ordine del giorno.

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze.

L'onorevole Di San Giuliano ha interpellato il presidente del Consiglio « per sapere quali provvedimenti intenda adottare, per migliorare le condizioni economiche della Sicilia e del Mezzogiorno. »

Questa interpellanza è rimandata a quando saranno discussi i provvedimenti relativi al Mezzogiorno.

L'onorevole Colajanni ha interpellato i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio « sui provvedimenti opportuni per impedire od attenuare i danni degli straripamenti di torrenti in Sicilia. »

L'onorevole Colajanni non è presente: però, non essendo presenti nè il ministro dei lavori pubblici, nè il suo sotto-segretario di Stato, la sua interpellanza viene differita di diritto.

Altrettanto deve dirsi di tutte le altre interpellanze dirette al ministro dei lavori pubblici perchè l'onorevole ministro è ammalato e il sotto-segretario di Stato trattenuto nell'altro ramo del Parlamento.

L'onorevole Ciccotti ha rivolto un'interpellanza al Governo.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Siamo d'accordo con l'onorevole Ciccotti di rimandare questa interpellanza.

Presidente. Onorevole Ciccotti, acconsente a differire, a tempo indeterminato, questa interpellanza?

Ciccotti. Sì, signor presidente.

Presidente. L'onorevole Staglianò ha interpellato il ministro dell'interno « sulle ragioni che indussero la prefettura di Catanzaro a non tenere in alcun conto il parere del Consiglio di Stato del 15 marzo 1900, n. 1339, relativamente al comune di Valleflorita, e di non prendere i provvedimenti che venivano consigliati dalle risultanze della fatta inchiesta amministrativa. »

L'onorevole Staglianò non essendo presente, decade dal diritto di svolgere questa sua interpellanza.

L'onorevole De Viti De Marco ha rivolto

un'interpellanza al Governo sulla questione meridionale.

Questa interpellanza viene consensualmente rimandata al giorno in cui verrà svolta quella dell'onorevole Di San Giuliano sul medesimo argomento.

Per l'assenza del ministro dei lavori pubblici debbono venire rimandate anche le interpellanze degli onorevoli Romanin-Jacur, Cerri e Majorana.

L'onorevole Cantarano ha interpellato il ministro dell'interno « 1° sulla inesattezza di quanto fu esposto nella relazione al decreto di scioglimento dell'amministrazione comunale di Elena; 2° sullo aumento di spese apportato dal Regio Commissario di quel Comune durante la sua gestione, e sui futuri impegni da lui deliberati; 3° sul nichilismo amministrativo dello stesso Regio Commissario, non ostante la proroga dei suoi poteri; 4° sui metodi di corruzione e di coartazione della libertà del voto adottati dal medesimo funzionario, coadiuvato da un ispettore e da guardie di pubblica sicurezza, mandate in quel paese dal prefetto di Caserta parecchie settimane prima dei Comizi e senza alcuna ragione di ordine pubblico. »

L'onorevole Cantarano ha facoltà di svolgere questa sua interpellanza.

Cantarano. A cagione de' tanti assenti, onorevoli colleghi, mi trovo il primo allo svolgimento delle interpellanze e me ne spiace: perchè, trattandosi di cose locali, non potrò tener desta la vostra attenzione e forse abuserò un poco della vostra benevolenza; ma questa non può mancare quando si ha l'intendimento di giovare alla verità, e rettificare dati e notizie inesatte che indussero il ministro dell'interno a scrivere una relazione la quale non corrisponde allo stato in cui si trovava l'Amministrazione comunale di Elena; relazione poi erronea del tutto in quella parte che riguardava lo stato finanziario di quel Comune.

Elena è comune autonomo solo dal 1897, essendo prima un borgo molto più popoloso di Gaeta di cui formava parte.

Prima dello sdoppiamento, due terzi dei consiglieri erano eletti dalla frazione ed un terzo dal capoluogo.

La frazione, resasi autonoma col nome di Elena, ebbe come primi consiglieri gran parte di quelli che avevano rette le sorti di Gaeta, ed il suo primo sindaco era stato già stimato amministratore del Comune unito. Sicchè le istesse persone che avevano rette le sorti di un Comune più grande